



PIEVE DI SOLIGO L'integrativo per i dipendenti prevede numerosi benefici per le donne
VANTAGGI Pausa pranzo più corta e orario flessibile Per le mamme part-time fino all'11. anno di età dei figli

Ascopiave, il welfare si tinge di rosa

Mattia Zanardo

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

AscoPiave «accende» il welfare di nuova generazione. Il colosso trevigiano dell'energia ha chiuso il rinnovo dell'integrativo aziendale per i circa 350 dipendenti (di cui un centinaio sono donne) delle società del gruppo: la capogruppo Ascopiave spa, Ascotrade spa (che si occupa della commercializzazione) e Bim Piave Nuove Energie. Sulla scia di altre grandi imprese, ancor più dell'aspetto economico, la chiave di volta dell'accordo sottoscritto con sindacati ed Rsu sta in una serie di benefici di cui i lavoratori potranno godere per la prima volta.

Nel quartier generale di Pieve di Soligo, ad esempio, verrà creata una mensa aziendale: gli addetti (quelli che lavorano in sede o che vi si trovano per qualche ragione professionale) potranno pranzare al costo simbolico di un euro. Molto, poi, si è giocato sulla flessibilità dell'orario

di lavoro: dal primo settembre prossimo, verrà ridotta mezz'ora la pausa pranzo ma, al contempo, sarà consentita un'elasticità di trenta minuti all'inizio dei turni o dopo la pausa pranzo (tempo da recuperare a fine turno). Formula che permetterà ai lavoratori di scegliere se continuare a pranzare a casa sfruttando l'intero break, oppure accorciare il tempo per il pasto, rimanendo in sede, e terminare in anticipo la propria giornata lavorativa.

La duttilità della presenza in azienda varrà soprattutto per le madri: le donne con figli fino a 11 anni potranno chiedere il part time, a tempo determinato, rinnovabile automaticamente fino all'undicesimo compleanno del pargolo più giovane. Ma soprattutto, le mamme potranno concordare un'articolazione speciale dell'orario di lavoro per consentire la cura dei figli e la gestione familiare: ad esempio, una pausa pranzo di soli trenta minuti e l'uscita anticipato dall'ufficio per andare a prendere i bambini all'asilo o a scuola. Passa così quasi in secondo piano l'intesa per il premio aziendale di risultato: alla fine del triennio verrà riconosciuto un bonus, a regime, di 1.400 euro.

«Si tratta di interventi importanti che rispondono a richieste che ci derivavano direttamente dai nostri dipendenti attraverso le Rsu e le organizzazioni sindacali, con cui abbiamo collaborato fattivamente - ribadisce il presidente di Ascopiave, Fulvio Zugno -. Attraverso queste misure, abbiamo voluto andare incontro in particolare alla esigenze delle lavoratrici madri, cercando di permettere loro un'articolazione dell'orario di lavoro e un ricorso al part-time che rendano possibile un corretto bilanciamento tra lavoro e vita privata».

Soddisfatti anche i sindacati: «Si tratta di un accordo che apre un confronto positivo con l'azienda, che ha dimostrato particolare sensibilità nell'affrontare tematiche importanti per i lavoratori e per le lavoratrici, a partire da quella dell'orario», sottolineano Stefano Zanon, segretario provinciale della Femca Cisl e Massimo Novello della Filctem Cgil.

Ultimo tocco di solidarietà: verrà effettuata la raccolta, volontaria, tra i dipendenti del corrispettivo di un'ora di lavoro da destinare a favore dei terremotati dell'Emilia. Le aziende si sono impegnate a donare una cifra equivalente.

© riproduzione riservata

Mensa interna alla sede e pranzo per gli addetti al costo di un euro

Il presidente Zugno «Accolte le richieste delle lavoratrici»



WELFARE Benefici per le dipendenti dell'Ascopiave, ma per molte mamme non è così



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.